

L' OSSERVATORIO **GIOVANI**



CON IL SOSTEGNO DI

Fondazione
CARIPLO 

IN COLLABORAZIONE CON

 Ipsos

MONITORARE IL PRESENTE PER COMPRENDERE IL FUTURO DELLE NUOVE GENERAZIONI

Diventare adulti nel XXI secolo significa crescere in una fase storica segnata da crisi ravvicinate e cumulativa, in cui l'incertezza è diventata una condizione strutturale. Dall'11 settembre 2001 alla Grande Recessione, dalla pandemia al ritorno della guerra in Europa, le nuove generazioni hanno sperimentato shock concatenati che hanno reso più fragile l'ingresso nel lavoro e rallentato i percorsi di autonomia. A questo quadro si sommano i cambiamenti climatici e il crollo demografico, che collocano i giovani in società che invecchiano, chiamandoli a sostenere sistemi pensati per equilibri ormai superati, spesso senza adeguato riconoscimento o potere decisionale.

Da tredici anni l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo offre una lettura continuativa e strutturata di questa condizione, attraverso un'impostazione di ricerca ispirata alle migliori esperienze internazionali. Si avvale di Ipsos come partner esecutivo, del Laboratorio di statistica applicata e dei docenti dell'Università Cattolica per le analisi dei dati e del sostegno di Fondazione Cariplo.

Le indagini, rivolte alla fascia 18–34 anni, non si limitano a descrivere la condizione oggettiva delle nuove generazioni, ma ne raccolgono anche lo sguardo soggettivo sulle trasformazioni del proprio tempo.

I Rapporti, pubblicati da *Il Mulino*, restituiscono così l'immagine di una generazione che si sente non sempre valorizzata e fatica a trasformare l'impegno nel presente in fiducia nel futuro.

I TEMI



SCUOLA



LAVORO



FAMIGLIA



VALORI



NUOVE TECNOLOGIE



PARTECIPAZIONE SOCIALE



LEGALITÀ



CONSUMI CULTURALI



FUTURO



ADOLESCENTI



DIPENDENZE



AMBIENTE E CIBO



MOBILITÀ



CASA



DIFFERENZE NORD E SUD



IMMIGRAZIONE



RILEVAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Alle indagini rappresentative a livello nazionale sui 18-34enni (2.000 per ciascuna indagine), condotte in collaborazione con Ipsos, si aggiungono le rilevazioni internazionali in grado di fornire un quadro comparativo con i coetanei europei: 1.000 intervistati per ciascuno dei Paesi coinvol-

ti (Spagna, Germania, Regno Unito, Francia); 2.000 intervistati per l'Italia. Le analisi dei dati sono pubblicate con cadenza annuale nel *Rapporto Giovani* (ed. Il Mulino), realizzato con il sostegno di Fondazione Cariplo.

ANNO	TEMA INDAGINE INTERNAZIONALE
2015	Giovani e Immigrazione
2016	Le opinioni dei giovani dopo l'uscita del Regno Unito dalla Unione Europea
2017	La scuola; l'uso del linguaggio sui social network
2018	I progetti per il futuro: quali previsioni e quali aspettative
2019	Le prospettive di vita in riferimento al Paese di appartenenza; concetto di bene comune e partecipazione in politica
2020	I giovani e il primo impatto con la pandemia
2021	I programmi di vita dei giovani, il futuro dell'Europa in relazione all'impatto pandemico; conoscenza e opinioni sul PNRR
2022	L'incertezza dei piani di vita dei giovani in seguito allo scoppio del conflitto ucraino-russo e alla pandemia; casa e problematiche abitative
2023	Giovani e intelligenza artificiale: conoscenza e utilizzo tra rischi e opportunità
2024	Giovani e partecipazione politica
2025	Lavoro e mobilità internazionale



SCUOLA: ANCORA UN'OPPORTUNITÀ?

La scuola non è percepita da molti giovani come uno strumento di mobilità sociale: oltre il 40% ritiene che non offra pari opportunità e che i risultati dipendano soprattutto dalle condizioni socioeconomiche di partenza. Se la dispersione esplicita è diminuita, resta diffusa quella implicita: circa un terzo degli studenti non raggiunge competenze adeguate al termine delle superiori. Le difficoltà crescono nel passaggio alle superiori, specie in matematica. Il contesto familiare pesa in modo decisivo e gli abbandoni sono più frequenti tra i figli di genitori con bassa istruzione, alimentando sfiducia e disuguaglianze.



ANDARSENE O RESTARE?

Per molti giovani italiani la mobilità è una risposta alle fragilità del Paese. Pur dichiarando in generale una buona soddisfazione di vita, l'Italia registra livelli più bassi di piena soddisfazione rispetto ad altri Paesi europei, soprattutto tra le donne. Solo in Italia oltre la metà dei giovani considera seriamente di vivere all'estero a lungo, mentre pochi ritengono che il Paese offra migliori opportunità rispetto ai grandi partner europei; la Germania è indicata da oltre il 70% come meta più attrattiva. A spingere alla partenza sono lavoro, diritti e welfare. Chi si immagina all'estero prevede maggiore soddisfazione professionale.



IL FUTURO DELLA COPPIA

Negli ultimi decenni le relazioni di coppia dei giovani sono cambiate: sono soprattutto uno spazio di benessere e realizzazione personale, non sempre legato a progetti di lungo periodo. Restano centrali, ma si inseriscono in percorsi segnati da incertezza e disuguaglianze. Il *Rapporto Giovani 2026* mostra che la stabilità è più frequente tra chi ha lavoro e risorse, mentre è rara tra i Neet (Not in Education, Employment or Training). Nonostante ciò, il desiderio di una relazione stabile è diffuso. La scelta di stare in coppia è vissuta come decisione personale e fonte di gratificazione, condizionata dalle opportunità disponibili.



VOGLIA DI FAMIGLIA

Nel panorama delle aspirazioni giovanili la genitorialità resta centrale. Solo il 17,8% non considera l'arrivo di un figlio un traguardo positivo, mentre la maggioranza immagina il

futuro con uno o due figli. Oltre la metà vede nella genitorialità una fonte di realizzazione personale, senza differenze rilevanti tra donne e uomini. Rispetto a dieci anni fa, però, diminuiscono sia la quota di chi desidera almeno un figlio sia il numero medio di figli attesi. Le aspettative appaiono in calo, anche per incertezza economica e debolezza delle politiche familiari.



GIOVANI IN BILICO

Il benessere dei giovani è una condizione multidimensionale che intreccia fattori materiali, psicologici e relazionali. I dati dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo indicano una buona percezione della salute, ma maggiori fragilità nella soddisfazione di vita, nel benessere psicologico e nella sicurezza economica. Ansia per il futuro, bassa fiducia e instabilità incidono sulla valutazione personale. Le dimensioni del benessere sono connesse e influenzate da capitale sociale e qualità delle relazioni. Le disuguaglianze socioeconomiche e territoriali penalizzano soprattutto chi ha meno risorse e vive nel Mezzogiorno.



CON LA VOGLIA DI CONTARE

Stare bene oggi significa anche sentirsi riconosciuti e percepire che il proprio contributo conta. Da qui il concetto di *mattering*, il “sentire di contare”, strettamente legato al benessere e influenzato dal contesto sociale. Disuguaglianze e ingiustizie ne indeboliscono la diffusione, soprattutto tra i giovani. I dati del *Rapporto Giovani 2026* mostrano livelli di *mattering* moderati e forti differenze per genere, territorio e risorse. La percezione di giustizia sociale emerge come il fattore più decisivo nel rafforzare la percezione della propria importanza. Promuovere contesti di partecipazione e riconoscimento è quindi centrale per il benessere giovanile e per una società più equa.



TRA ECO-ANSIA E RESPONSABILITÀ

Il tema ambientale è sempre più centrale tra le nuove generazioni. Le ricerche dell'Osservatorio indicano che oltre la metà dei giovani è molto preoccupata per i cambiamenti climatici, soprattutto le donne. Molti si dichiarano disponibili a modificare le proprie abitudini e adottano pratiche come la raccolta differenziata; sette su dieci preferiscono aziende attente all'ambiente e oltre la metà riconosce una responsabilità personale. Persistono però eco-ansia e difficoltà a tradurre la consapevolezza in comportamenti continuativi, con un divario tra intenzioni e pratiche sostenibili.



A COSA METTONO LIKE

Il 51 % dei ragazzi usa WhatsApp, Instagram e TikTok come principali fonti di informazione, e circa un terzo mette “like” a notizie non verificate, anche se solo il 7 % le condivide. L’uso intenso dei social aumenta il rischio di interagire con fake news. Pur fidandosi delle proprie capacità, il 70 % dei giovani ritiene utile maggiore formazione digitale e, sul fronte dell’intelligenza artificiale, il 69 % chiede istruzione specifica; l’80 % ritiene di aver bisogno linee guida per un uso corretto. Nel complesso emerge una generazione curiosa e attiva, ma ancora esposta alla disinformazione.



LE INDAGINI SUGLI ADOLESCENTI

L’Osservatorio Giovani indaga la condizione degli adolescenti dal 2016. L’analisi dei dati è condotta secondo i principi del Positive Youth Development, al fine di far emergere soprattutto le potenzialità degli adolescenti e non solamente le loro criticità e fragilità. Dal 2022 la rilevazione si svolge annualmente con il supporto di Ipsos su un campione rappresentativo di 800 ragazzi e ragazze tra i 14 e i 19 anni. I temi trattati in questi anni: speranza e visione del futuro, relazioni significative, valori, partecipazione a scuola e sociale, vita emotiva e alfabetizzazione digitale. Gli esiti delle ricerche sono pubblicati da Vita e Pensiero.



DIO A MODO MIO

Dal 2015 l’Osservatorio Giovani svolge ricerche sulla spiritualità e la fede dei giovani. Tra i temi trattati: il rapporto con Dio e con la Chiesa; le domande di senso delle nuove generazioni; le motivazioni che spingono tanti giovani ad abbandonare la Chiesa.

Nel corso del 2026 è prevista una indagine qualitativa sulle motivazioni del progressivo allontanarsi delle donne dal contesto ecclesiale. Anche queste indagini sono pubblicate da Vita e Pensiero.



DATA HUB

In occasione dei dieci anni del Rapporto Giovani è stato creato il portale:

rapportogiovani.it/data-hub

Una banca dati - pubblica e gratuita - che consente di:

CONSULTARE INDICATORI SULLA CONDIZIONE GIOVANILE

ANALIZZARE L'EVOLUZIONE DEI DATI NEL TEMPO

CONFRONTARE I DATI TRA DIVERSI PAESI

Il Data Hub rappresenta uno strumento unico a disposizione di studiosi, istituzioni e decisori politici.

PARTNERSHIP E IMPATTO

L'Osservatorio Giovani collabora stabilmente con:

FONDAZIONI E IMPRESE

Fondazione Cariplo, Fondazione Gi Group (Osservatorio NEET), Confcommercio, Parole O_stili, aziende nazionali e internazionali.

ISTITUZIONI PUBBLICHE

Ministero per le Politiche Giovanili, ISTAT, Agenzia Nazionale Giovani, Regioni e Comuni (Lombardia, Emilia Romagna, Milano, Piacenza, Cremona), IPRASE Trentino (Istituto provinciale di ricerca e sperimentazione educativa).

AMBITO ECCLESIALE

Conferenza Episcopale Italiana e numerose diocesi italiane.

**LE RICERCHE SUPPORTANO POLITICHE PUBBLICHE,
PROGETTUALITÀ EDUCATIVE E STRATEGIE DI INTERVENTO SOCIALE.**

VISIBILITÀ E CONTATTI

Nel 2025 l'Osservatorio ha raggiunto:

**OLTRE 4 MILIONI DI VISUALIZZAZIONI DEI CONTENUTI
MIGLIAIA DI INTERAZIONI SUI SOCIAL MEDIA
AMPIA PRESENZA SUI PRINCIPALI MEDIA NAZIONALI**

Le ricerche sono riprese da testate come:
Avvenire, Corriere della Sera, la Repubblica, Il Sole 24 Ore, Huffington Post,
Osservatore Romano.



La rassegna stampa completa, la banca dati e tutti i materiali del *Rapporto Giovani* sono consultabili sul sito www.osservatoriogiovani.it



ISTITUTO TONIOLO



@ISTITUTOTONIOLO

OSSERVATORIO.GIOVANI@ISTITUTOTONIOLO.IT